

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Partner
INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



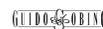
CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



MILANO
Settembre
Musica
MITO

MILANO

Domenica

4

settembre

Teatro LaCucina
ore 21

ARCHI
VOLANTI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



MILANO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
TORINO



I POMERIGGI

CIT
EXT
POA

www.mitosettembremusica.it

ARCHI VOLANTI

Prima i richiami ornitologici di Haydn. Poi uno dei più grandi quartetti di Beethoven. Infine i dieci minuti di energia scatenata di Régis Campo. In poco più di un'ora, trecento anni di storia scorrono nelle mani di una giovane formazione di talento.

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5 Hob. III: 63 "Lerchen" (L'allodola)
Allegro moderato
Adagio cantabile
Menuet. Allegretto
Finale. Vivace

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Quartetto in mi minore op. 59 n. 2 "Rasumowsky"
Allegro
Molto adagio
Allegretto – Maggiore (Thème russe)
Finale. Presto

Régis Campo (1968)

Energy/Fly
Nuova versione
Prima esecuzione assoluta

Quartetto Adorno
Edoardo Zosi
Liù Pellicciari violini
Benedetta Bucci viola
Danilo Squitieri violoncello

In collaborazione con
Accademia Walter Stauffer

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

«Non è l'allodola a battere la volta del cielo, così alta su di noi» mentiva Romeo alla sua Giulietta. Non avrebbe potuto ingannare Haydn che per trent'anni seguì quel volo singolare dalla sua finestra, le rapide evoluzioni nell'aria leggera alternate a una planata lineare e sicura verso il basso, sfiorando le balaustre della residenza degli Esterházy dove il compositore ha vissuto e lavorato per trent'anni. Gli "Archi volanti" del Quartetto Adorno si librano in un percorso di tre secoli in cui la musica ha seguito i percorsi delle creature alate. Le traiettorie dell'allodola segnano il primo tempo del Quartetto op. 64 n. 5 di Haydn, un agile volteggio sulla quarta corda del violino che si solleva e ricade regolarmente sopra una nota più bassa. Dopo il rustico *Minuetto* e la breve meditazione dell'*Adagio*, il volo riprende e diventa uno sfrenato gioco di inseguimenti nel gioioso *Finale*.

Il paesaggio si tinge di colori autunnali con il Quartetto op. 59 n. 2 di Beethoven, le ombre si fanno più scure e i silenzi si caricano di attesa e d'incertezza. Le nebbie e le inquietudini del primo tempo – disseminate di pause e di punti interrogativi sospesi nel vuoto – si disperdono nella nobile serenità del *Molto adagio*, forse il brano più celebre dell'intero Quartetto, con una didascalia in italiano dell'autore: «Si tratta questo pezzo con molto di sentimento» che incute rispetto e soggezione. L'*Allegretto* ci riporta agli ingegnosi contrappunti di Haydn e, al contempo, apre la strada ai grandiosi Scherzi delle sinfonie della maturità.

Un piccolo balzo, un lento planare sopra due secoli di storia, e si ritrova l'antica passione per il volo in uno dei compositori più versatili e innovativi degli ultimi anni. Régis Campo affida al Quartetto Adorno una nuova versione – in prima esecuzione assoluta – del suo Quartetto n. 4 dal titolo *Energy/Fly*. Il volo come movimento ciclico, follia e soprattutto esperienza di felicità oltre ogni pesantezza: «Sento spesso il desiderio di scrivere con un tempo allegro e vivace. Ma corro il rischio di essere un pericoloso sovversivo in un'epoca costellata di litanie e lamenti...».

Alessio Tonietti

Di recente formazione, il **Quartetto Adorno** è composto da **Edoardo Zosi, Liù Pellicciari, Benedetta Bucci e Danilo Squitieri**. Cresciuti tutti in seno all'Accademia Walter Stauffer di Cremona, hanno assimilato dai loro maestri (Salvatore Accardo, Bruno Giuranna e Rocco Filippini) la grande passione per la musica da camera che li ha portati a intraprendere questa strada. Da qui anche la scelta del nome, omaggio al grande filosofo Theodor Wiesengrund Adorno che, in un'epoca di declino musicale e sociale, individuò nella musica da camera l'unica chiave di salvezza per perpetuare un rapporto vero degli individui nei confronti della musica secondo i valori del rispetto e dell'anelito alla perfezione. Naturale conseguenza, il repertorio prediletto dal Quartetto è quello dei grandi maestri tedeschi: Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Schönberg, Berg, Webern.

Attualmente partecipano al corso di perfezionamento dell'Accademia Europea del Quartetto presso la Scuola di musica di Fiesole. Al loro attivo concerti in collaborazione con il Museo del Violino di Cremona e la Società dei Concerti di Milano. I prossimi impegni li vedranno coinvolti presso varie Società musicali italiane.

I loro strumenti sono i violini Carlo Bergonzi "Mischa Piastra" del 1739 (gentilmente concesso dalla Fondazione Pro Canale) e Romeo Antoniazzi del 1912, la viola F.lli Guastalla del 1928 e il violoncello Giuseppe Sgarbi del 1880.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2016

